

# IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

*Il Giornale dei Sangiovesi*

Direzione, Redazione, Amministrazione  
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXIV (nuova serie) n° 1 (268) - 5 Gennaio 2020  
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003



**NEVE IN ABBONDANZA** pag. 7



**LA NOTTE DELLE FOCERE** pag. 8



**IMPRENDITORI DI MONTAGNA** pag. 9



**NATALE ESAGERATO** pag. 10

È l'unica volta che ti puoi considerare pari ad uno scienziato o ad un filosofo importante

## Mai disertare le urne!!!

Perciò il 26 gennaio vai a votare e scegli il meglio per te e per la Calabria

Il cittadino più modesto del mondo, in Democrazia conta soprattutto quando va a votare! Nel chiuso della cabina elettorale, si può auto-

paragonare ad uno scienziato, ad un filosofo, ad un chirurgo, ad un calciatore di fama o a un qualsiasi altro professionista al quale, magari è solito dar il "Don", per tutto rispetto. Nel chiuso di quella modesta cabina di legno ti senti veramente una persona importante, perché il tuo voto vale quanto quello di Antonino Zichichi o di Giuseppe Migliori (scienziato il primo e chirurgo di fama il secondo) e se pensi alla parità con questi personaggi fumeresti volentieri un sigaro o berresti con disinvoltura un prosecco alla faccia dei notabili, dei prepotenti, degli arrivisti, che quando ti ci sei rivolto hanno fatto orecchie da mercanti. Ma per rispetto del luogo e anche della Democrazia devi solo adoperare la matita e segnare sulla scheda il

simbolo del partito che meglio ti può rappresentare. Da noi si vota spesso (perlomeno dal 1947 in poi); In molti altri paesi questa usanza non c'è, perché non c'è Democrazia. Non rinunciare a questo tuo sacrosanto diritto. Perciò il 26 gennaio vai a votare. L'astensione favorisce i prepotenti, i fannulloni, i nullafacenti che non hanno nulla da proporre per lo sviluppo di questa nostra Regione. ■

L'editoriale

### Un'eccellenza calabrese

Le *eccellenze* non sono soltanto di natura gastronomica come: la soppressata, la *pitta mpigliata*, il buon pane cotto al forno a legna, i fichi di Cosenza, il bergamotto o il cedro, specialità prettamente calabresi. Ma ci sono "eccellenze" ancora più importanti come l'architettura di una grande chiesa o l'efficienza di un rinomato ospedale che risponde alle esigenze di un determinato tipo di utenza. "Eccellenza", per esempio è anche un giornale che da 23 anni esce puntualmente ogni 4 del mese e racconta la cronaca, gli avvenimenti e i personaggi di un'area geografica ben determinata. Nel caso specifico "Il nuovo Corriere della Sila", un giornale che, grazie alla caparbità del suo direttore Saverio Basile, esce a San Giovanni in Fiore ininterrottamente da 268 mesi. Un mensile a 12 pagine, la prima e l'ultima a colori, e poi all'interno un'infinità di notizie utili per chi lo compra". È quanto è riportato in un lungo articolo pubblicato il 6 febbraio 2019 da "Portale-Sila", diretto da Pasquale Biafora. Un commento che ci fa molto piacere e che a distanza di circa un anno sentiamo il dovere di ringraziare la redazione di quel giornale online che ha inteso gratificare il nostro lavoro. ■

a pag. 4



**Il ministro Costa in Sila**

a pag. 7



**Oliverio, il grande assente**

a pag. 6



**Una mazzetta per il prefetto**

e, ancora...

Ricordato Antonio Acri

a pag. 6

La croce del Cortiglio

a pag. 7



### Naso all'insù

a pag. 9



**C'è qualcosa di nuovo per l'Ospedale**



Mediocrati



Primi fermenti politici in vista delle elezioni comunali di primavera

# Avanti popolo!

“A testa alta” e “Progetto Fiore” i primi gruppi usciti allo scoperto

di Mario Morrone



Presentazione del movimento "A testa alta"



Sede del "Progetto Fiore"

In concomitanza con la campagna elettorale regionale, è andata in carburazione anche la macchina delle elezioni comunali in programma, nel nostro Paese, a primavera per scadenza naturale. Ad uscire allo scoperto per primi gli ideatori del Movimento civico “A testa alta” che ambisce a prendere le redini della gestione della pubblica amministrazione. Ne fanno parte: **Giuseppe Simone Bitonti** e **Angelo Gentile**, due consiglieri comunali in carica, espressione del primo dell’Udc e dei Socialisti di Zavattieri il secondo. Insieme a loro figurano due esponenti del centrodestra come **Salvatore Audia** (che fu vice sindaco con Barile) e **Francesco Gallo**, a suo tempo capogruppo di Forza Italia. Oltre a **Salvatore Mancina**, già sindaco di Mendicino. Mancina originario di San Giovanni, viene indicato quale candidato sindaco. “L’attuale amministrazione a guida Belcastro, eletta con il 92% dei voti a maggio del 2015 – dicono – ha fallito in tutto e per tutto e non ha più la maggioranza in Consiglio”, facendo notare che ben quattro consiglieri della coalizione Belcastro e cioè Bitonti, Gen-

tile, Caputo e Ferrarelli si sono dissociati dalla maggioranza e fanno parte ormai del gruppo misto. Altro Movimento denominato “Progetto Fiore” ha aperto battenti in via Roma ed avrebbe come ideatore il maestro **Mimmo Caruso** che negli ultimi tempi ha preso a cuore il problema della sanità nel nostro paese, sollecitando con manifestazioni pubbliche abbastanza partecipate il potenziamento dell’Ospedale. Secondo un manifesto affisso alla vetrina della sezione, che intanto non ha ancora aperto

battenti al pubblico, si tratterebbe di “Una piccola scintilla capace di incendiare il mondo”. Mentre da ambienti vicini al Movimento Cinque Stelle si preannuncia anche l’apertura di una sezione per ospitare i simpatizzanti di Grillo che a San Giovanni in Fiore sono già bene identificati. Insomma sono le prime avvisaglie di una campagna elettorale che si presenterà certamente agguerrita, specie dopo i risultati regionali che da qui a un mese saranno di pubblico dominio. ■



*Collaudo* di Saverio Basile

## Oliverio, il grande assente

Si può dire tutto quello che vogliamo in fatto di positività, sdavanti ad una elezione democratica, ma non possiamo negare che questa elezione per il rinnovo del Consiglio Regionale, registri una grande assenza, cioè quella di **Mario Oliverio**, che con tutti i suoi difetti (comuni peraltro alla stragrande maggioranza degli umani), incarnava più di qualsiasi altro il senso del partito. Perché la sua crescita, per chi lo conosce bene, è avvenuta a base di pane e PCI. Il suo Dna era, dunque, ben noto tra i suoi coetanei. Aveva da poco conseguito la licenza media che era già a capo del movimento studentesco che chiedeva l’autonomia della Ragioneria e del Magistrale, che nel nostro paese dipendevano da Cosenza. Una lotta durata cento giorni, con il preside Barracco e il sottoscritto costretti un giorno sì e l’altro pure a presentarsi alla Caserma dei carabinieri per firmare quel lungo e noioso verbale che il maresciallo Panetta trascriveva su fogli di carta velina da mandare a tutti gli organi dello Stato. Oliverio alla Regione ha lavorato a testa bassa, conseguendo il primato di avere utilizzato, per la prima volta, tutti i fondi europei. E poi centinaia, migliaia di altre iniziative, tra cui quella del rilancio, finalmente, del settore agroalimentare calabrese (i vini prodotti in Calabria sono stati una scoperta per i bevitori italiani e stranieri). E che dire del rilancio del turismo di montagna. Come la riapertura di una moderna cabinovia a Loricca (che poi è stata forse la scintilla della sua caduta). Facendo un passo indietro, alla vigilia di questa 16/ma consultazione regionale, su richiesta di Zingaretti & C. Mario Oliverio, ha dimostrato ancora una volta l’attaccamento a “suo” partito, che al momento più triste della sua vita non gli ha certo espresso solidarietà. Dico tutto ciò perché con Mario fuori dall’agone politico il nostro Paese è ancora più povero! ■

Lettere



Località Silane: "Iacoi"

### Riflessione

Ho letto con interesse l’articolo sui fratelli Bandiera nel numero di dicembre 2019 del Corriere della Sila e una riflessione è nata spontanea. Quei ragazzi sognatori, che si sono sacrificati per l’ideale di unire l’Italia, erano per la stragrande maggioranza dell’Italia del Nord. Volendola buttarla in politica, oggi autorevoli cittadini del nord Italia, in barba a chi allora ha sacrificato la propria vita, per puro spirito egoistico vogliono differenziarla, dividerla, essere autonomi. Se ciò avverrà sarà per principale merito di quelli del sud

Biagio Argentieri – Roma

### Maggiore attenzione per i cittadini

Sono in dubbio se andare a votare il 26 gennaio. La politica così come agisce mi fa letteralmente schifo. Solo che non vorrei darla vinta agli avversari che non meritano neppure loro il mio consenso. Ricordarsi dei cittadini solo alla vigilia di una competizione elettorale è un fatto abbastanza increscioso. Il cittadino deve poter contare su gli amministratori in ogni momento della vita e non quando c’è di mezzo il voto.

Antonello Arcuri

### Addio Ferrovia?

Ora che il presidente Oliverio lascerà il comando della Regione voi credete che si porteranno a compimento i lavori di ripristino del tronco ferroviario San Nicola-San Giovanni in Fiore? Oppure ci terremo per tutta la vita quelle cataste di traversine in cemento costate l’ira di Dio in perenne ricordo di un’opera rimasta incompiuta?

Andrea M.

Indirizzate le vostre lettere a:

[direttore@ilnuovocorrieredellasila.it](mailto:direttore@ilnuovocorrieredellasila.it)

### Il postino arranca

La distribuzione della corrispondenza a San Giovanni in Fiore è un fatto increscioso. Non si capisce quando il postino passa e in quale giorno della settimana può bussare alla mia porta. La cosa più incresciosa non sono tanto le bollette che vengono consegnate sistematicamente a tempo scaduto e quindi soggette a mora, quanto la consegna delle raccomandate, che se non sei in casa è meglio rivolgersi ad un avvocato per il ritiro tanto è complessa la procedura burocratica. Se poi la raccomandata è intestata alla moglie e al ritiro all’ufficio postale provvederà il marito bisogna portarsi appresso un fotocopiatore per fotocopiare il documento della moglie e quello del marito da allegare alla delega firmata e sottoscritta dall’interessata. Insomma, mi permetto consigliarvi di valutare il contenuto della raccomandata, perché se non è importante per voi è meglio non ritrarla. Specie se contiene una multa e contravvenzione varie. Almeno avete un appiglio che non l’avete ricevuta e certi Giudici di Pace sono dalla parte del cittadino.

Francesco Biafara

### Mancanza di sale

L’abbondante nevicata di fine anno ha messo in ginocchio il paese perché la circolazione è stata veramente problematica. Non è possibile che un comune di montagna come il nostro si lasci cogliere sprovvisto di una adeguata riserva di sale necessario per sciogliere il ghiaccio. Negli anni passati nei punti più a rischio venivano consegnati agli abitanti sacchetti di sale da adoperare appena caduta la neve per evitare che gelasse. Questa volta di sale neanche l’ombra e così siamo rimasti chiusi dentro come topo in gabbia. Mi dispiace dover scrivere questa lettera ma è la pura verità. Speriamo che in futuro non si verifichi altrettanta inefficienza.

Maria Teresa Angotti

Un libro avvincente ed emozionante

# “L’infanzia dei miei sogni”

Scritto da Rosa Iaquinata e pubblicato da Pubblisfera

di Mario Basile



Copertina del libro

L’infanzia dei miei sogni” di **Rosa Iaquinata**, (Edizioni Pubblisfera, euro 12) è la seconda opera dell’autrice che nella favolosa adolescenza calabro-silana fa emergere inaspettatamente la sua innocente consapevolezza di ragazza. Racconta episodi ora tragici, ora idilliaci, ora spensierati e allegri in un contesto di recupero di profonde memorie, tra tradizioni, costumi e cultura. Si scatenano mille emozioni, acute analisi, vivide, precoci considerazioni che lasciano allibito il lettore, voglioso di penetrare l’anima di una ragazza, apparentemente donna, tra giochi, scampagnate, intenso desiderio di sapere, di conoscere e di esplorare l’habitat umano e sociale del suo dopoguerra (1956), in un ambiente chiuso di paese di montagna, ricco di vita e di storia, ma condannato a grame condizioni esistenziali che spingono inesorabilmente, ieri come oggi, i suoi uomini a emigrare verso altre terre in cerca di fortuna; fortuna che si trasforma in una ostinata sfortuna nelle tragiche giornate minerarie di Monongah e di Marcinelle. L’autrice con dolcezza di linguaggio e con felici passaggi descrittivi prende il lettore per mano e lo conduce nel

fascino delle annotazioni psicologiche ed emotive, con uno stile asciutto e semplice, risparmiandogli i tranelli di un compiaciuto preziosismo letterario. Il romanzo ha tutti i pregi di una felice autobiografia, trascinandoci per sana innocenza nel mondo del vissuto, passato e recente. Il libro è di pregio, di fascino, con sfondi pittorreschi e pennellate a volte altamente poetiche; l’intreccio è semplice: nella

prima parte il personaggio di spicco è **Peppinièllu**, il neonato di Carolina, che cattura attraverso la sua crescita l’attenzione, l’affetto e le preoccupazioni, le ansie e timori di Rosellina, una ragazza di famiglia borghese di sei anni, eccessivamente sensibile verso le basse condizioni sociali della sua gente; è tutta bontà e amore, ma anche curiosa, dinamica e riflessiva, che osserva acutamente ogni cosa e ogni avvenimento del suo tempo, costretta a diventa-

re, malgrado la sua tenera età, incredibilmente donna, equilibrata nel linguaggio, inconsapevolmente proiettata nell’analisi della storia recente nazionale e internazionale, dal fascismo alla conclusione della seconda guerra mondiale, dalla povertà all’emigrazione, alle tragedie di Monongah e di Marcinelle, alla ricostruzione del tessuto sociale ed economico, alle promesse, agli inganni dei politici, all’avvento delle nuove tecnologie, allo stupore della prima radio e della prima trasmissione televisiva, allo sport: il Giro d’Italia, i costumi, le tradizioni, e così via. Emozioni, gioie, dolori, speranze, ansie, generosità, amore verso gli altri, attaccamento esacerbato allo studio, inculcato da un padre e una madre severi, altresì amorevoli e premurosi, sono i cardini portanti della felice narrazione autobiografica dell’autrice. Nessuno si può sottrarre al fascino di questo splendido libro di Rosa Iaquinata, scritto con tutto lo slancio infantile della sua anima con penna schietta e sicura, con stile appassionato e leggero, denso di riflessioni e di pathos. ■

### Poesia del mese

La poesia di questo mese è stata scritta da **Maria Teresa Madia**, docente in pensione della Scuola primaria del Vaccarizziello. Ve la proponiamo perché ci lascia ancora assaporare l’atmosfera delle feste natalizie. Il suo titolo è:

## I dolci di Natale

A Natale di tanti anni fa, come sia stato, nessuno lo sa, mi sono sposata col Mastacciullo e di figli abbiam fatto uno stuolo, se i Turdilli non conoscete assaggiateli e felici sarete. I miei parenti son le Crocette, di fichi e noci loro son fatte, un’accoppiata fenomenale per rendere buono il Santo Natale!

Maria Teresa Madia



Visita guidata al “Museo” Belsito

# Un gioiello di archeologia industriale

Aperto al pubblico in occasione della giornata dei musei

di Alessia Lopez

Domenica 1° dicembre, il Club Unesco di San Giovanni in Fiore ha organizzato una visita guidata nel Mulino Belsito, ancora perfettamente funzionante nell’antico palazzo a mattoni rossi sulla centralissima via Roma, grazie alla disponibilità dei proprietari, **Salvatore** e **Michele Belsito**. Risalente agli anni ’20, del secolo scorso, fu il primo mulino meccanico nel Mezzogiorno e, ancora oggi, unico nel suo genere, non registrandosi realtà equipollenti. Dopo le interviste di apertura di **Saverio Basile** al signor Michele e alla presidente del Club, avv. **Maria Gabriella Morrone**, riprese dall’emittente locale *Sila Tv*, si è proceduto alla spiegazione del suo funzionamento. Oltre al prezioso valore storico e culturale, la struttura è custode di tutti i macchinari funzionanti, perché dismessa soltanto nel 2007. La chiusura di un meticoloso modo di operare, rimesso all’apprazziamento della propria coscienza, ha garantito una produzione di qualità senza uguali: grano locale soggetto a un’attenta parcellizzazione di un ciclo produttivo, figlio dei tempi dell’attesa. Michele Belsito ha evidenziato una criticità dell’attuale produzione industriale che, essendo proiettata alla massimizzazione del profitto, salta, quasi sempre, il preliminare lavaggio del grano, poiché l’asciugatura naturale richiede tempo e l’essiccazione artificiale comporta costi esorbitanti di energia elettrica, ciò implica la macinazione di un prodotto sporco che può contenere componenti estranee, purtroppo, anche, animali. L’evento ha avuto un record di partecipazione, sintomatico di una riscoperta sensibilità alla propria identità; si stima, la presenza di oltre 500 persone, essendosi l’apertura protratta nel pomeriggio. Lamentela collettiva è stata quella di vedere questo stabile abbandonato da parte delle istituzioni o di chi preposto a mutarne l’irreversibile declino, dovendo e potendo, siffatto luogo, costituire un “museo” a pieno titolo. La presidente nazionale della FICLU, l’architetto **Teresa Gualtieri**, ha già, accolto la proposta di adoperarsi per il mulino, poiché rientra nel “Progetto Identità - Comunità d’eredità del programma della FICLU in azione”. Non ci resta che incrociare le dita! ■



## Abbonamenti 2020

Italia € 15 - Sostenitore € 50  
Estero via aerea  
Europa € 60 Resto del mondo € 70  
C.C.P. 88591805

Intestato a:  
“Il Nuovo Corriere della Sila”  
San Giovanni in Fiore

Per i versamenti bancari presso BCC Mediocredit  
IBAN IT76 A070 6280 9600 0000 0109 880

Assolutamente positiva la visita del ministro Sergio Costa

## Nel Parco nazionale della Sila presto la Zea

Una pioggia di milioni per implementare l'imprenditoria



Ministro dell'Ambiente Sergio Costa



Incontro al Parco Nazionale della Sila

Si chiamano Zone Economiche Ambientali e la loro esistenza produce, all'interno dei parchi nazionali, benefici economici, culturali ed ecosistemici. A dirlo è stato il ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Sergio Costa, intervenuto, venerdì 27 dicembre, all'incontro organizzato dal Parco Nazionale della Sila, presso l'Hotel Tasso di Camigliatello Silano, con lo scopo di illustrare l'innovativa misura. "Con le Zea - ha aggiunto il ministro - finanziate con 20 milioni di euro nella legge di stabilità, i Parchi hanno la possibilità di produrre sviluppo senza contrastare con l'ambiente. In particolare, altri

120 milioni di euro si aggiungeranno per il 2020 alle risorse già stanziate in modo da realizzare su questi territori progetti green, implementando l'imprenditoria e combattendo, oltre che la fuga dei cervelli, il terribile fenomeno dello spopolamento". La normativa di recente istituita, che tra le altre cose prevede forme di sostegno alle imprese impegnate in programmi o investimenti che rispettino l'ambiente, nonché agevolazioni e vantaggi fiscali per chi voglia rilanciare attività imprenditoriali nei Parchi, è stata accolta con favore dal presidente della Comunità del Parco Nazionale della

Sila Nicola Belcastro («le Zea segnano un passo in avanti e la possibilità di consegnare alle future generazioni un territorio migliore», ha chiosato), dal direttore facente funzioni Giuseppe Luzzi («un modo per salvaguardare un prezioso patrimonio di civiltà») e dal commissario dell'Ente Parco, Francesco Curcio, i quali, insieme alle più alte autorità militari e civili, alle associazioni e ai rappresentanti dei territori, hanno partecipato all'evento con il ministro Costa. Proprio il commissario del Parco Nazionale della Sila, Curcio, ha commentato positivamente le cosiddette Zea «attraverso cui - ha dichiarato - i parchi, compreso quello della Sila, potranno godere di benefici importantissimi in termini di biodiversità, sostenibilità e di risparmio energetico». Apprendendo della presenza del ministro Sergio Costa, il commissario Curcio ha, inoltre, posto alla sua attenzione diversi temi legati al Parco Nazionale della Sila: «Chiudiamo il 2019 con dei dati assolutamente positivi, abbiamo registrato un aumento notevole di visitatori e, con le Zea, ci auguriamo numeri ancora in aumento. Diversi sono, tuttavia, i progetti che stiamo cercando di porre in essere e che voglio porre all'attenzione del ministro. Si tratta della completa accessibilità, relativamente alle aree protette del parco, da parte di chi è portatore di disabilità; ci piacerebbe, infatti, ospitare famiglie che hanno in cura bambini ammalati di tumore affinché il verde della Sila possa aiutarli in quel difficile percorso e vorremmo, infine, realizzare l'inventario forestale del parco, oltre ai muretti a secco e ad eventi legati alla transumanza, che rappresentano al meglio l'identità di questi bellissimi luoghi».

Disagi per i passeggeri diretti in Sila

## Problemi per il Gangarello

Disavventura per i passeggeri del pullman Simet proveniente da Milano

Ci mancava la deviazione del traffico pesante (autobus inclusi) sulla SS 107 all'altezza del viadotto Gangarello per mettere in difficoltà il turismo invernale, tanto atteso dagli imprenditori di Camigliatello e San Giovanni in Fiore. Infatti, tra Natale e Capodanno, l'Anas ha attivato il senso unico alternato della circolazione sul predetto viadotto, posto al km 57,400 della superstrada 107 "Silana Crotonese", consentendo il transito solo alle autovetture o comunque a mezzi leggeri fino a 3,5 tonnellate, creando non poche difficoltà a quanti provenienti, con mezzi pubblici da Nord, dovevano raggiungere le località silane. La maggiore disavventura è toccata ai passeggeri dell'autobus Simet partito da Milano (Lampugnano) alle ore 19 del 29 dicembre giunto in perfetto orario a Cosenza il giorno dopo, ma nella città capoluogo i passeggeri sono stati fatti salire su un pullman non più a due piani e dirottato via Rose, Bivio Luzzi, bivio Acri verso l'Altopiano della Sila con sbocco a Moccione, viaggiando su una strada in gran parte coperta di neve. Prima che arrivassero i mezzi antineve della Provincia che hanno pre-



ceduto e fatto strada al pullman. "Il provvedimento - sostiene un comunicato dell'Anas - si è reso necessario nell'ambito dei lavori di manutenzione programmata in corso di esecuzione sull'opera d'arte". Solo che i disagi continuano perché non si è creato, intanto, un percorso alternativo efficiente dal punto di vista della transitabilità anche in caso di neve e così il grosso centro silano di San Giovanni in Fiore ha dovuto cancellare la gran parte delle partenze verso le località del Nord Italia. ■

Foto Storica

## L'inaugurazione dell'Arvo, in Sila

Il 28 maggio 1932 Umberto e Maria di Savoia, principi di Piemonte, inaugurano la diga di Nocella, in Sila, costruita a terra battuta e posta a sbarramento del lago artificiale Arvo, dando inizio ad un processo di sviluppo per l'elettrificazione di numerose città e comuni del Mezzogiorno d'Italia. Una visita storica, quella dei principi di Piemonte, perché fu foriera di insediamenti industriali nella città di Crotona, come Montecatini e Pertusola, due aziende storiche nel settore della chimica la prima e in quella della metallurgia la seconda, insediatesi nella città pitagorica grazie al basso costo dell'energia elettrica fornita dall'allora SME, Società Meridionale di Elettricità. Quell'evento è ricordato dalla targa che fu murata alla presa dell'Arvo. ■



Son trecento, giovani e forti, in corsa per un seggio alla Regione

## Un'elezione a sorpresa

Quattro i candidati a presidenti: Francesco Aiello, Filippo Callipo, Jole Santelli e Carlo Tansi

di Saverio Basile



Francesco Aiello



Pippo Callipo



Jole Santelli



Carlo Tansi

Un appuntamento elettorale non certo facile quello del 26 gennaio che dovrà dare alla Calabria il nuovo governatore per i prossimi cinque anni. I partiti, al momento della scelta del candidato presidente, si sono tutti indistintamente dilaniati creando, al proprio interno, fratture insanabili, anche se in apparenza si vuole dimostrare il contrario. Una dimostrazione chiara, invece, è che i partiti ormai sono tutti allo sbando e l'attaccamento al simbolo o la disciplina di partito, che un tempo erano l'orgoglio degli iscritti e simpatizzanti, oggi sono considerati valori obsoleti.

Di conseguenza vince chi ha la spregiudicatezza di promettere di più. Ma non per questo auspichiamo l'astensione dal voto. Anzi, diciamo a quanti ci leggono: "Otturatevi il naso e votate le persone giuste!" La Calabria ha bisogno di riscattarsi per frenare l'esodo di centinaia di giovani che continuano a farsi la valigia e partire; ha necessità di lavoro produttivo in loco; ha bisogno di una sanità di qualità; di una agricoltura sviluppata, di una viabilità scorrevole, di una scuola al passo coi tempi. Perché la nostra Regione non è l'ultima regione dell'Europa. Infatti, "quando Dio creò la Calabria promise a sé stesso di fare un

capolavoro" (L. Repaci). Ora tocca a chi dovrà governarla mettere in atto quel "santo" proponimento. I quattro candidati alla presidenza sono: Francesco Aiello, 54 anni, docente ordinario di politica economica, statistica e finanza presso l'Università della Calabria. Corre sotto il simbolo del Movimento Cinque Stelle, che lo ha selezionato attraverso la piattaforma Rousseau e si avvale anche dell'appoggio della lista "Calabria Civica-Liberi di Cambiare". Filippo Callipo (Pippo per gli amici e conscenti), 73 anni, imprenditore, conosciuto per la qua-

lità del "suo" tonno in scatola. La sua candidatura è sostenuta dal Partito Democratico, dai Democratici progressisti e dalla lista "Io resto in Calabria". Una scelta voluta direttamente dal segretario Nicola Zingaretti; Jole Santelli, 51 anni, deputata di Forza Italia e fino a qualche giorno fa anche vice sindaco del comune di Cosenza. La sua candidatura è stata imposta personalmente dal presidente Berlusconi dopo che la Lega aveva detto no alla candidatura di Mario Occhiuto. In appoggio alla candidatura Santelli le liste: Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia, Udc, Jole Santelli pre-

sidente e Casa delle Libertà; Carlo Tansi, 57 anni, geologo con un passato alla guida della Protezione Civile Calabrese. A sostenerlo ci saranno tre liste, due delle quali presentate solo per la circoscrizione Calabria Nord. I candidati per l'elezione al Consiglio regionale sono invece complessivamente 303. Non è previsto ballottaggio. Di conseguenza sarà eletto presidente delle Giunta regionale della Calabria il candidato che avrà ottenuto il maggior numero di voti. A questo punto battere l'astensione è la prima partita da vincere! ■

Sangiovesi candidati al Consiglio Regionale

## I quattro cavalieri dell'Apocalisse

Sono Gianluca Succurro, Pasquale Audia, Antonio Lopez e Rosaria Succurro



Gianluca Succurro (Lista Partito Democratico)



Pasquale Audia (Lista Democratici Progressisti)



Antonio Lopez (Lista Fratelli d'Italia)



Rosaria Succurro (Lista Santelli Presidente)

Quattro anche i candidati di origine sangiovese che corrono per un posto di consigliere regionale. Sono due per il centro sinistra: Gianluca Succurro (Lista Partito Democratico) e Pasquale Audia (Lista Democratici Progressisti) che indicano come loro presidente Pippo Callipo e due per il centrodestra: Antonio Lopez (Lista Fratelli d'Italia) e Rosaria Succurro (Lista Santelli Presidente). Ma cerchiamo di conoscere, uno per uno i quattro candidati sangiovesi al Consiglio regionale: Gianluca Succurro, classe 1978, geometra, funzio-

nario Anas, sposato con Mariuccia Talerico e padre della piccola Annalisa. Succurro è figlio d'arte, avendo suo padre Riccardo fatto il sindaco di San Giovanni in Fiore per dieci anni di seguito, mentre attualmente ricopre l'incarico di presidente del prestigioso Centro internazionale di studi giacchimiti. "Sono nuovo alla politica, - evidenzia il neo candidato - ma non per questo inesperto. Ho anche esperienze che mi derivano dalla mia professione. Per questo ho deciso di scendere in campo per dare un contributo in favore di questa nostra Regione bella ma tanto sfortunata. Non sono solo - conclude Gianluca - perché intorno a me c'è tanta gente che ha

deciso che il volto deve essere il mio, ma le idee e l'entusiasmo di tanti amici e amiche". Pasquale Audia, classe 1974, consulente informatico, sposato con Francesca Calì e padre di due bambini Marco e Annagiulia. "Penso di poter dare un contributo alla nostra Regione - sostiene il candidato Audia - basandomi sulle mie competenze professionali in materia di digitalizzazione della PA, onde favorire la trasparenza, l'efficienza e la legalità dell'azione amministrativa di un ente importante come la Regione". Antonio Lopez, classe 1965, imprenditore nel settore olii per lubrificazione,

sposato con il medico bolognese Daniela Tomata e padre di un figlio maschio di 14 anni. Attuale capogruppo di minoranza al Consiglio comunale di San Giovanni in Fiore: "La Calabria ha bisogno di normalità, trasparenza e competenze. Non si può continuare ad andare avanti con l'improvvisazione. - sottolinea Lopez - Il mio impegno è quindi rivolto in questa direzione. Per quanto riguarda il nostro Paese serve una seria politica sul lavoro, sullo sviluppo e sull'accoglienza turistica. Sono queste le cose che mi stanno più a cuore e verso le quali rivolgo la mia attenzione"; Rosaria Succurro, classe 1976, esperta di comuni-

cazione e marketing, assessore del Comune di Cosenza dal 2011 a tutt'oggi con delega al turismo, ai grandi eventi, teatro e comunicazione. Sposata con Marco Ambrogio e madre del piccolo Antonio di 2 anni. "La Calabria ha bisogno di grandi eventi (per intenderci come quelli svolti a Matera negli ultimi cinque anni), che ne rilancino le sue numerose potenzialità. E proprio in questo settore voglio dare il mio contributo, una volta eletta, convinta di poter contribuire ad elevare questa terra benedetta da Dio". ■

Gli Addii

Era stata missionaria per circa un ventennio in Argentina

## È morta suor Maria Iaconis

La sua salma ha trovato sepoltura presso il nostro cimitero



Si è spenta all'età di 95 anni presso la casa madre della Congregazione delle suore dell'Immacolata

Concezione di Ivrea, suor Maria Iaconis. Una suora energica e motivata, che aveva scelto la vita religiosa con consapevolezza e predisposizione d'animo. Era stata missionaria in Argentina per circa vent'anni, durante il periodo in cui governava il dittatore Juan Domingo Perón. Poi era rientrata in Italia, operando attivamente presso il Policlinico Sant'Orsola di Bologna con mansioni di comando nelle sale operatorie del prestigioso presidio ospedaliero. La sua casa sangiovese era in uno dei due "vaghi" del rione Catoja (oggi via Florens). Per esplicito desiderio dell'estinta la sua salma ha trovato sepoltura presso il nostro cimitero. ■

In Parlamento passa una proposta del deputato Sapia del M5s

## Potenziamento degli ospedali di montagna

Tra i nosocomi figurano San Giovanni in Fiore ed Acri



On. Francesco Sapia



Ospedale Civile di San Giovanni in Fiore

La Camera dei Deputati ha approvato un ordine del giorno per il potenziamento degli ospedali montani e di zona disagiata, presentato a prima firma del deputato del Movimento cinque Stelle **Francesco Sapia**, componente della commissione Sanità. Di

conseguenza il governo dovrà stanziare fondi per garantire che in queste strutture il servizio di cardiologia sia attivo per 24 ore al giorno, per assicurare, a beneficio delle popolazioni interessate, la realizzazione di piattaforme per l'elisoccorso anche notturno e un adeguato

numero di medici, infermieri e Oss, specie per l'emergenza-urgenza, negli ospedali di montagna o di area isolata. Ne dà notizia, in una nota, lo stesso parlamentare. In particolare, l'ordine del giorno in questione impegna il governo a intraprendere idonee iniziative, anche normative, al fine di garantire un più efficiente servizio di emergenza-urgenza nelle strutture sanitarie pubbliche delle zone montane e delle zone disagiate del territorio nazionale, all'uopo prevedendo di finalizzare, a seguito della richiesta intesa tra il ministro della Salute, il ministro dell'Economia e la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, risorse congrue per ciascuno degli anni 2020 e 2021, così incrementando il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato, con l'obiettivo di assicurare un adeguato numero di figure professionali, la presenza di almeno un cardiologo h24, nonché la realizzazione, ove mancanti, di piattaforme per l'elisoccorso. «A questo punto - commenta Sapia - il governo, anche in considerazione dell'avvenuto incremento di ben 2 miliardi del Fondo sanitario, dovrà destinare le giuste risorse per dare risposte concrete alle popolazioni di comuni come Acri, San Giovanni in Fiore, Praia a Mare, Trebisacce, Soveria Mannelli e Serra San Bruno, penalizzate dalla loro posizione geografica per quanto concerne la tutela del diritto alla salute. Avevo preso un impegno con questi miei concittadini e l'ho mantenuto». Il sindaco Belcastro ha provveduto a far pervenire al deputato del M5s un messaggio di ringraziamento. ■

Presso il Distaccamento dei Vigili del Fuoco

## Festeggiata Santa Barbara

Sono seguite simulazioni che hanno dato prova delle capacità dei VVF



Una festa di Santa Barbara, patrona dei Vigili del Fuoco, all'insegna della commozione, quella celebrata il 4 dicembre scorso anche a San Giovanni in Fiore, uno dei Distaccamenti di montagna più giovani del Mezzogiorno d'Italia. A ricordare il sacrificio dei tre vigili del fuoco: **Marco Triches**, **Matteo Gastaldo** e il calabrese **Antonino Candido** periti nello scoppio del cascinale di Quargneto in Piemonte, mentre erano impegnati a spegnere un incendio, è stato **D. Benedetto Veltri**, parroco della Chiesa dello Spirito Santo che ha celebrato la santa messa presenti le autorità civili e militari del luogo e una larga rappresentanza di studenti delle scuole superiori che si sono uniti ai ragazzi, diversamente abili, dell'Associazione "Un Raggio di Sole". Poi, tutti gli astanti, naso all'insù, ad assi-

stere allo sventolio della bandiera tricolore che copriva gran parte dell'intera facciata della Caserma con i vigili appesi alla parete che ne facevano scendere i lembi lentamente, dando altresì prova delle loro capacità professionali di scalare qualsiasi ostacolo. Lo spettacolo è finito con la simulazione dello spegnimento di un incendio di un'auto che aveva preso fuoco nello spiazzale antistante. Un modo per dimostrare l'importanza e l'utilità di un Distaccamento dei Vigili del Fuoco (trenta uomini e un parco macchine di tutto rispetto), su un territorio complesso come quello sannio-giannino, con competenze sul territorio di tre province diverse. A rappresentare la civica amministrazione, in fascia tricolore, il vice sindaco **Luigi Scarcelli**. ■

Intitolato ad Antonio Acri il piazzale dell'Autostazione

## A ricordo dell'uomo politico

Alla cerimonia era presente la vedova Vittoria Mandari



A distanza di dieci anni dalla scomparsa dell'on. **Antonio Acri** l'Amministrazione comunale ha deciso di intitolare all'uomo politico prematuramente scomparso il piazzale di via Panoramica, più esattamente la stazione di arrivo e partenza dei pullman. Acri è stato sindaco del nostro paese, per cinque anni; poi presidente della Provincia di Cosenza per dieci anni e, infine, consigliere regionale. "È il giusto tributo a un grande politico che ha lottato strenuamente per la crescita della propria terra." È quanto ha dichiarato il sindaco di San Giovanni in Fiore, **Pino Belcastro**, scoprendo la targa che ne sancisce ufficialmente l'intitolazione. Il primo cittadino ha aggiunto: "Tonino Acri è stato un uomo delle istituzioni, leale e coerente, sempre vicino alla sua gente. Ha occupato posti di grande prestigio e li ha sempre svolti con grande abnegazione e al servizio delle comunità amministrare". Alla cerimonia era presente la vedova prof. ssa **Vittoria Mandari** e numerosi amici dell'indimenticabile presidente Acri. Questo giornale che nel numero di agosto scorso ne sollecitava, appunto, l'intitolazione del piazzale dell'autostazione al compianto uomo politico, si ritiene soddisfatto della scelta e si sente in dovere di ringraziare il sindaco Belcastro e l'assessore **Leonardo Straface** per aver mantenuto fede all'impegno assunto nei confronti del loro amico di tanti viaggi. Ora bisogna cominciare a pensare ad una rivisitazione della toponomastica cittadina per ricordare alcune persone di origine sannio-giannese o calabresi che hanno onorato il nostro paese, tra i tanti: i vescovi **Domenico Tarcisio Cortese** e **Umberto Altomare**, suor **Eleonora Fanizzi**, i generali **Giovanni Loria** e **Antonio Ferrise**, gli scrittori **Salvatore Meluso** ed **Emilio De Paola** e ancora personaggi come **Giacomo Mancini**, **Riccardo Misasi**, **Amintore Fanfani**, **Giuseppe Saragat**, **Antonio Guarasci**, che hanno fatto qualcosa per lo sviluppo sociale ed economico del nostro paese nei momenti in cui hanno ricoperto importanti ruoli di governo. Oltre ai numerosi sindaci che si sono battuti per il riscatto sociale della nostra gente. ■



La bianca coltre ha raggiunto gli 80 cm. sulle vette

## Neve in abbondanza

Ma come al solito ci trova impreparati



Un'abbondante nevicata abbattuta a cominciare dalla notte del 28 dicembre e successive, ha coperto di bianco le montagne e i paesi della Sila. La neve che ha raggiunto sulle vette anche gli 80 cm. ha fatto la felicità degli sciatori. Peccato che come al solito a turbare la contentezza degli abitanti e dei turisti ci siano stati i soliti disservizi. A Loriga, per esempio, gli impianti di risalita sono rimasti chiusi; mentre le piste di fondo di Carlomagno sono state rese accessibili soltanto dopo un paio di giorni a causa delle strade di accesso non sgomberate dagli

spartineve. Nel centro urbano di San Giovanni in Fiore la lamentela maggiore ha riguardato i marciapiedi, eternamente adibiti a parcheggio macchine, che hanno costretto i pedoni a camminare al centro-strada con il rischio di scivolare e finire sotto le auto. Mentre disagi sono stati ripetutamente segnalati all'Ufficio tecnico comunale dagli abitanti delle zone periferiche e del centro storico, sempre a causa della transitabilità resa a rischio anche dalla formazione di lunghi strati di ghiaccio. Soddissfatti, invece, gli operatori turistici di Camigliatello che hanno

registrando il tutto esaurito sin dall'inizio dell'ultimo fine settimana del vecchio anno. Per tutti, comunque, una bellissima Sila innevata, letteralmente presa d'assalto da curiosi, turisti da fuori regione e amanti degli sport invernali, che hanno scelto di trascorrere la fine delle vacanze natalizie tra Camigliatello, Trepidò, Loriga e Silvana Mansio dove hanno potuto fruire di diverse attività proposte dalle scuole di sci e dalle associazioni, che hanno organizzato escursioni e ciaspolate. ■

Testimonianze del passato

## La "croce" del Cortiglio

Vi è stata probabilmente collocata nel marzo 1912

di Giovanni Greco

Dopo aver attraversato piazza Abate Gioacchino a San Giovanni in Fiore la strada prosegue a destra con una curva su via Vallone, al centro una scalinata porta all'antico monastero fiorentino e a sinistra, attraverso uno stretto corridoio, si penetra nella parte bassa di via Cortiglio. Qui, appesa al muro esterno della casa segnata con il numero civico 60, c'è una croce con attorno un discendente pluviale e i tubi di conduttura del gas. La casa è dei coniugi **Giovanni e Rosa Talerico**, originari di Fantino. Lui una vita da appuntato nei carabinieri, lei casalinga, e nella casa hanno allevato sette figli - quattro maschi e tre femmine - tutti assurti alla professione medica e docente. La croce è composta da due assi di legno di un metro per mezzo metro, verniciati di nero e recanti in miniatura i simboli del sacrificio di Cristo al Calvario. Nella parte alta l'acronimo INRI, sul braccio destro una croce, sul sinistro due e, appoggiati sui due assi, i chiodi e un pezzo del martello con i quali Gesù è stato crocifisso, la lancia con la quale è stato ferito al costato e la scala servita per la deposizione. Al centro un vasetto con fiori artificiali. Per come testimoniano dalla figlia **Caterina**, docente di lettere presso la Scuola Media "G. Marconi", per decenni la croce è stata "custodita preziosamente come una reliquia" dalla madre Rosa, che l'ha preservata "con la sua fede e le sue amorevoli cure dalle intemperie e dell'usura del tempo". La croce è stata posta sul muro del Cortiglio in occasione della "Missione di evangelizzazione" tenuta in paese dei padri Passionisti dal 17 al 31 marzo 1912, al termine della quale furono innalzate due monumentali croci in ferro su massicci basamenti di granito ancora presenti in città. Una accanto alla chiesa del Carmine nel rione Costa, l'altra sul colle della Difesa, allora privo di abitazioni e con qualche albero. Secondo una nota redatta dagli stessi padri Passionisti che tennero la "Missione", a metà della stessa, si tenne "una processione di penitenza", alla quale partecipò una strabocchevole folla di fedeli. È stato con molta probabilità in quell'occasione che nelle stradine intorno alla chiesa madre, allora parrocchia unica del paese retta da don **Bernardo Loria**, furono sistemate (non sappiamo quante) alcune croci. Una di queste, rimossa in seguito a lavori di ristrutturazione, era presente fino a qualche decennio fa sul muro di una casa, appartenente alla famiglia Mazzei, contigua all'antica farmacia Barberio alla Fontanella. ■



Piccoli lettori

## Lettrice convinta

Sembra già una lettrice esperta, da come si interessa della prima pagina del nostro giornale. Solo che **Maria Antonietta Reda** ha appena compiuto un anno. Noi tuttavia contiamo su di lei per il futuro del nostro giornale, perciò ricordiamo a papà Enzo e a mamma Teresa Oliverio, entrambi nella Guardia di Finanza a Mi-



lano, che lettori affezionati si diventa, cominciando a familiarizzare con il giornale. Auguri! ■

La Sila e l'Aspromonte in evidenza per l'ambientalismo

# Qualcosa si muove

E così arrivano i primi riconoscimenti

di Antonio Talamo



Riserva del Fallistro



Museo MUSABA di Nik Spatari

La Sila e l'Aspromonte in evidenza nelle cronache ambientaliste delle ultime settimane per due fatti che nel grigiore autunnale accendevano la luce giusta per sorprenderci ed emozionarci. Del primo si è data notizia con un paginone del numero di dicembre del giornale. La Riserva naturale emblematicamente rappresentata dai "Giganti del Fallistro" si conferma sito adottato dal FAI in concreto con un contributo finanziario. E questo come risultato di una

selezione con votazione finale sui social network. Dunque, il riconoscimento del valore di un gioiello della natura per come è incastonato nella cultura identitaria di una comunità che sa difendere e ulteriormente valorizzare un bene comune. Ed eccoci all'altro fatto che col primo non ha soltanto la contiguità fisica sulla catena appenninica ma anche il modo di sentire l'appartenenza ai luoghi come in una famiglia allargata.

Accade che, al risveglio, una mattina si viene a sapere che il Ministero dei beni culturali ha premiato il MUSABA, il laboratorio museo di arte contemporanea che Nik Spatari ha creato dal nulla in un recesso dell'Aspromonte. Spatari è quel calabrese che dopo aver trascorso gran parte della propria vita all'estero segnalandosi come pittore di talento, alla fine, insieme a Hiske Maas fine artista olandese, decide di tornare nei luoghi della sua infanzia. Realizza un parco museale che fa incontrare sulla collina di Mam-

Accese in quasi tutti i rioni antichi del paese

## La notte delle fòcere

Premiate quelle del Timpone, Case Popolari e della Piazza



Fòcra di Via XXV Aprile



Fòcra di Piazza Abate Gioacchino

Una notte di Natale bella, sentita, partecipata vissuta nel pieno della tradizione centenaria che la nostra comunità porta avanti da tempo e che si tramanda di generazione in generazione, illuminata dalle fòcere che quasi tutti gli antichi rioni hanno allestito anche quest'anno per rischiare il cammino di Giuseppe e Maria in cerca di un rifugio dove far nascere Gesù Bambino, il redentore del mondo. Così diversi e sentiti sono stati i momenti di condivisione e fratellanza, vissuti dai sangiovesi davanti al fuoco dei grandi falò. Questo anno la Pro Loco ha inteso realizzare un concorso per la fòcra più grande e bella. Una giuria composta da riconosciute personalità della società civile sangiovese ha effettuato la valutazione delle fòcere individuando le

prime tre fòcere classificate: Timpone, Case Popolari e Piazza Abate Gioacchino, che sono state premiate con una targa di partecipazione, in diretta Facebook sulla pagina della Pro Loco. "Teniamo a sottolineare - hanno ribadito i dirigenti della Pro Loco - che a vincere sono tutte le fòcere partecipanti, ma soprattutto tutte quelle persone che hanno collaborato all'allestimento e in primis i tanti ragazzi, che ripetendo un rito antico ma sempre attuale, sono andati anzitempo a bussare di porta in porta chiedendo un legno in nome di Gesù Bambino". Una notte, dunque, veramente magica in cui le strade, i vicoli, le rughe sono tornate gremite di grandi e piccini come ai vecchi tempi. ■

Nello speciale televisivo di Rai 5 l'architetto Alberto Clemente dice che quegli spazi dell'Aspromonte ionico dove si è insediato il MUSABA rendono emozionante l'incontro dell'arte con la natura in luoghi dove il panorama non è un fondale di teatro ma un vitalismo che parte da chi ci vive e lo vive come dato culturale. E il pensiero torna all'altopiano silano, alle sue straordinarie invenzioni della natura e naturalmente a quei giganti del Fallistro che svettano verso il cielo nell'immagine di copertina del mio ultimo libro. Come compendio di ambiente, arte e cultura presenti sulle pagine di un diario calabrese. ■

La Calabria ha bisogno di giovani che si rimboccano le maniche

## Un B&B come richiamo turistico

Angela Lopez ha pensato ai nipoti dei tanti emigrati che potrebbero conoscere il paese d'origine

di Saverio Basile

Angela Lopez è tutta suo padre Gianni il quale, malgrado la sua professione lo avesse portato in giro per il mondo, come funzionario della FAO, organismo delle Nazioni Unite, preposto a debellare la fame in molte nazioni afflitte da questo flagello, non ha mai tradito le sue "Cuturelle", per trascorrervi d'estate le tante attese vacanze, all'insegna della piena e assoluta libertà. Un piccolo mondo con al centro la casa fatta costruire in legno e mattoni, dal capostipite D. Giovanni Lopez, nel lontano 1904, perfettamente inglobata nel contesto di una Sila sempre verde e selvaggia e che oggi è stata trasformata in un *bed and breakfast* proprio da Angela, che lo gestisce con piglio di imprenditrice turistica. Ma certamente è l'aspetto culturale a cui tiene di più questa giovane e bella signora che ha lasciato la Toscana per far ritorno alla casa avita. "Qui ho trascorso i giorni più belli della mia fanciullezza - racconta - con un padre che mi ha inculcato l'amore per ogni cosa di questa terra: la sacralità dell'amicizia, la religiosità delle tradizioni, il rispetto per gli animali (i cavalli), la passione per i piatti caratteristici di una cucina povera, ma ricca di valori nutritivi, forse troppo ingiustamente snobbata, l'interesse verso la storia e verso gli uomini che hanno contribuito a fare grande la Calabria". Sicché oggi per gli ospiti che si fermano al B&B



Angela Lopez

delle Cuturelle è d'obbligo almeno parlare di Gioacchino da Fiore, quel monaco solitario che per primo si rifugiò da queste parti per riflettere sul futuro del mondo, alla luce delle Sacre Scritture. Quello che preme ad Angela è anche quello di far conoscere la storia della sua famiglia, una famiglia particolarmente legata: quattro generazioni che hanno visto i Lopez-Belcastro diventare protagonisti della vita cittadina, ma soprattutto i legami con la Chiesa, entrambi i nonni paterni, erano terziari francescani; mentre il bisnonno Giovanni, naturalista e agronomo, aveva creato il primo orto botanico della nostra provincia, il quale ci ha lasciato un interessante libro di massime d'igiene naturalista dal titolo "Salute e Longevità", scritto in versi popolari rimati, che meriterebbe essere ripubblicato a distanza di quasi un secolo. "Nel mettere in atto questa mia idea del B&B - ha sottolineato Angela Lopez - ho tenuto conto di due aspetti che ritengo importanti. Il primo è quello che soggiornando qualche giorno nella mia residenza delle Cuturelle è facile muoversi per conoscere ogni angolo della Sila, questo immenso parco naturale che merita di essere visitato in ogni stagione dell'anno. Secondo ho pensato a quelle migliaia di emigrati sangiovesi che nel secolo scorso hanno lasciato questa terra per cercare un lavoro altrove e non hanno fatto più ritorno. Ora con un mio modesto progetto di marketing diffuso in rete punto a richiamare i nipoti di quegli emigrati per fare conoscere loro le rispettive origini e i lontani parenti rimasti nel nostro paese. E sono proprio questi giovani i miei ospiti più affezionati". In bocca al lupo, Angela! ■

Una scelta che gratifica una coppia di cugini

## Imprenditori di montagna

Tra tradizione e innovazione

di Alessia Lopez



L'esodo di giovani in cerca di lavoro sembrerebbe negare ogni barlume di speranza sulla possibilità di restare nei luoghi nati. Si parte, oggi come ieri, con trolley sostitutivi di valigie di cartone e con bagagli culturali a servizio del luogo ospitante. A volte, si parte perché, anche, il figlio di Tizio è partito e questi ha "tutto" e, magari, quel "tutto" è vivere in una casa angusta, che assorbe la quasi totalità dello stipendio, arrivando a fine mese con i soldi mandati da mamma e papà. È lecito dubitare se si vada via perché realmente indotti dalla disoccupazione o perché si desideri altro, basta penetrare, infatti, nell'entroterra silano e scoprire le sue molteplici opportunità di lavoro. Alle pendici di Montenero, in località Ponte Zurlo, circondata dal suggestivo lago Ampollino,

nel comune di San Giovanni in Fiore, è ubicata "L'Azienda Agricola Mario Guarascio", nata, più di trenta anni fa, dall'impulso di due fratelli, Mario e Domenico, rispettivamente, dirigente e casaro, coadiuvati dalle mogli, Filomena e Rosaria. Sarebbe assurdo pensare che i giovani di oggi possano scegliere la montagna, la vita nei campi e il pascolo degli animali, per il semplice motivo che, al sud, avere un lavoro significa "posto fisso da scrivania", mancando propensione al rischio. È la scelta, invece, fatta da due cugini, entrambi di nome Saverio, di 28 e di 29 anni, che hanno seguito le orme dei loro padri. Figli d'arte, hanno imparato, sin da piccoli, il duro mestiere: si lavora, a turno, dall'una di notte sino alle ventuno di sera, svolgendo tutte le mansioni; il fine settimana si lavora

il doppio, portando i prodotti al mercatino della Coldiretti, giù in paese. I due giovani, diplomati in agro-tecnica a Cosenza, con abilitazione da agro-tecnico (anche se il più piccolo ha abbondato l'università a due esami dalla laurea in "Scienze e tecnologie agrarie"), hanno mutato l'originario assetto, calando, nel mondo della pastorizia, la cultura imprenditoriale. L'azienda annovera 500 capi di capre e pecore - ogni tanto si ha l'incursione del "non leggendario" lupo che azzanna gli animali, - cura tutta la filiera di coltivazione del fieno e produce un attimo formaggio biologico ovacaprino. Sono in corso d'opera i lavori di realizzazione di una fattoria didattica e di una sala convegni, destinate ad accogliere le scolaresche. È una felice realtà della nostra Sila, che cresce grazie a giovani che *insistono, resistono e investono* con tutti i disagi che il "vivere" in montagna comporta, poiché essa è "maestra di vita".

Per seguire le scie bianche che gli aerei disegnano in cielo

## Naso all'insù

Sono decise di rotte che solcano il cielo della Sila

di Paolo Militerno\*

È difficile non essere stati sorpresi con il naso all'insù, assorti nei nostri pensieri mentre seguiamo la scia di un aeroplano che si staglia sul cielo azzurro di una limpida mattina.

E dire che a nostra insaputa ogni giorno milioni di persone vengono trasportate da un punto ad un altro del pianeta. Milioni di aeroplani che intersecano le loro rotte in un disegno geometrico preciso e affascinante. Milioni di persone con le loro storie le loro vite e i loro pensieri. Da 7 a 14 km sopra le nostre teste. Volando a velocità che sono circa l'80% di quella del suono a quella quota. Le rotte si intersecano su percorsi stabiliti sotto le direttive precise dei controllori di volo che si occupano di separare i voli uno dall'altro.

Lo spazio aereo italiano è suddiviso in 3 regioni di competenza. Milano, Roma e Brindisi. E sotto queste ultime due ricade il controllo dello spazio aereo che sovrasta la nostra Calabria. Le rotte che si intersecano sopra la Sila in particolare sono quelle che conducono i voli verso la Grecia, il Medio Oriente e l'Egitto. E dall'altra parte i voli che attraversano i Balcani diretti ai paesi del Maghreb ma anche verso la piccola isola di Malta.

I voli vengono spazati fra di loro di circa 300 metri in verticale anche se ai nostri occhi le rotte sembrano intersecarsi alle stesse quote. Il controllo della rotta su un aereo ai nostri giorni è quasi esclusivamente condotto dai sistemi satellitari molto più precisi ed affidabili dei vecchi sistemi di navigazione che utilizzavano radiofari a terra che necessitavano di manutenzione e controlli. I sistemi satellitari inoltre consentono di percorrere rotte dirette più brevi possibili con risparmi di carburante considerevoli. Per avere un'idea i moderni velivoli consumano circa 1300/1500 kg di carburante all'ora per ogni motore.

A proposito: le scie di condensazione visibili in cielo nelle giornate più terse non solo altro che goccioline d'acqua, prodotto residuo della combustione, che trovando alla loro uscita dai motori temperature che arrivano anche a 50 gradi sottozero, si solidificano all'istante in cristalli di ghiaccio che permangono in questo stato anche per diversi minuti formando delle scie lunghe parecchi chilometri. Non scomodiamo teorie complottistiche di presunte scie chimiche.

Il comandante vi augura un buon volo. ■

Comandante Alitalia



Malgrado il maltempo tanta gente si è divertita

## Natale esagerato

Una kermesse che fu rivivere le antiche tradizioni del nostro Paese

di Luigi Basile



Sul palcoscenico naturale di via Roma, splendidamente illuminato a festa dalle artistiche luminarie, ha preso il via anche quest'anno la kermesse del "Natale Esagerato", la festa più bella e luminosa dell'intero Altopiano Silano, organizzata dall'assessorato alla cultura del nostro Comune, con la partecipazione di trampolieri ed artisti di strada che hanno divertito i più piccoli, poi tanta musica dal vivo che ha allietato il pubblico adulto numeroso che ha affollato il corso principale per tutta la serata e quindi gli stand gastronomici con i prodotti tipici del nostro Paese (insaccati, latticini, vini) e, in primis, la *pitta 'mpigliata* preparata e servita dagli allievi della sezione alberghiera dell'Istituto "Leonardo Da Vinci", mentre le associazioni del volontariato cittadino (da Stella Cometa alla Caritas, dalla Protezione Civile alla Croce Rosa ecc.) si sono prodigate nella raccolta di giocattoli, vestiario e fondi da destinare ai

meno abbienti. Il taglio del nastro della manifestazione, presente il sindaco **Pino Belcastro** e l'intera Giunta Comunale, è stato affidato agli elfi, i ragazzi della scuola primaria "Salvatore Rota" del quartiere Olivaro, vestiti nel caratteristico costume rosso-verde. Purtroppo a causa delle avverse condizioni atmosferiche, alcune manifestazioni, come la sfilata delle "Pacchiane", ornate con gioielli esclusivi della tradizione orafa san-giovanese, a cura del maestro orafo GB Spadafora ha avuto luogo in Abbazia, al riparo dal freddo e dal gelo. Nell'ambito sempre delle feste natalizie, organizzate dal comune, è doveroso segnalare anche "Faille" la manifestazione in piazza attorno al falò di Natale promossa dalla Pro Loco e il festival itinerante della *pitta 'mpigliata* che ha fatto tappa a Camigliatello, Loricca e San Giovanni nell'ambito della rete turistica "Destinazione Sila" che sono state patrociniate dall'assessorato

al turismo, retto da **Leonardo Straface**. "In 5 anni - afferma l'assessore alle attività produttive, **Milena Lopez**, che ha promosso ed organizzato l'iniziativa sin dal 2015 - il Natale esagerato ha messo radici nella comunità, diventando un appuntamento atteso e partecipato. L'iniziativa è nata certamente per festeggiare il Natale, ma anche per celebrare e valorizzare le nostre tradizioni. Un obiettivo che riteniamo di aver centrato, andando anche oltre. Non solo i nostri concittadini rimangono in città a vivere questi giorni di festa, ma abbiamo ospitato in questi tre giorni tanti visitatori attratti dalle luci e dai colori della festa ma anche dai nostri prodotti tipici che hanno mostrato di apprezzare. Un fattore importante, perché contribuiamo a rendere attrattive le nostre attività commerciali che altrimenti verrebbero fagocitate dai due centri commerciali delle città capoluogo a noi vicine". ■

Al festival degli chef svoltosi ad Assisi

## Denisia Congi, chef award

Soddisfazione per l'intera categoria calabrese

Una bella notizia per chiudere in modo strepitoso un anno davvero stellare per gli chef calabresi, con l'importante riconoscimento assegnato alla responsabile dei giovani chef della Calabria, aderenti alla Federazione Italiana Cuochi, **Denisia Congi**, premiata allo *Chef Awards* nel corso della *Celebrity Nights del Festival degli Chef*, che si tiene nella splendida cittadina di Assisi all'interno di un programma di tre giorni dedicato all'alta cucina, con molteplici iniziative



all'insegna del gusto. La giovanissima cuoca di San Giovanni in Fiore è stata valutata tra i primi migliori 100 chef italiani da una selezionatissima giuria. Peraltro, per la prima volta, in questa edizione 2019 del festival, anche il web e i social hanno concorso nella scelta degli chef dei migliori ristoranti italiani: un riconoscimento pubblico oggettivo, basato su un nuovo concetto di votazione, con una selezione rigida di *web reputation*, curata secondo la guida digitale *Chef Awards - Gastroranking*. Sul palcoscenico, insieme alla giovane Denisia e agli altri Best 100 Chefs Restaurants, veri protagonisti della serata e della manifestazione, sono saliti gli esponenti delle più importanti aziende del settore Food e Digitale d'Italia. L'evento si basa su un'analisi al 31 dicembre di ogni anno di 1070 ristoranti selezionati, che concorrono al titolo di *Chef Awards*: di questi, solo 100 ricevono il prestigioso premio di riconoscimento. "È stata una bellissima esperienza, - ha affermato a caldo la bravissima lady chef Denisia Congi - *che giunge dopo tante rinunce e dopo tanti sacrifici in cucina e negli ambiti in cui mi sono formata: sono queste le più grandi soddisfazioni per chi lavora con passione e ama ciò che fa. Momenti di vera gioia, per i quali impiego la maggior parte del mio tempo, della mia forza e della mia energia. Voglio che questo premio serva a dare maggiore impulso al valore del lavoro di tutta la categoria, sempre impegnata nella promozione enogastronomica locale e regionale e verso la forza impareggiabile di un territorio impregnato di storia e tradizioni, soprattutto nell'arte culinaria*". Grande soddisfazione per il premio ricevuto dalla giovane responsabile Giovani Chef Calabria per la FIC è stata espressa dal presidente dell'Unione Regionale Cuochi Calabria, **Carmelo Fabbricatore**. ■

Gli Addii

## È morta Concetta Chiapperini



partita tanti parenti ed amici. Mancherà molto alla nuora Maria Caterina e alle nipoti Concetta e Francesca. Ai familiari così duramente provati dal dolore giunga loro la nostra affettuosa solidarietà. ■

La morte improvvisa di **Concetta Chiapperini**, avvenuta presso l'Ospedale di Cosenza, ha lasciato nella più profonda costernazione il marito e i figli Saverio, Francesco e Massimo. Concetta era una donna solare, accogliente, sempre con il sorriso sulle labbra, pronta ad apparecchiare la tavola per chiunque varcasse la soglia della sua casa. Pur essendo di origine pugliese e vissuta in Svizzera, una volta sposata con Agostino Audia si era trasferita in Calabria, integrandosi a pieno titolo nel nostro paese. A piangerne la dipartita tanti parenti ed amici. Mancherà molto alla nuora Maria Caterina e alle nipoti Concetta e Francesca. Ai familiari così duramente provati dal dolore giunga loro la nostra affettuosa solidarietà. ■

## Avviso ai lettori

Questo è l'ultimo numero che spediamo a quanti non sono in regola con i pagamenti. È una decisione che prendiamo a malincuore. Ma le spese di stampa e quelle postali lievitano nel tempo non ci consentono di fare diversamente. Quindici euro per un abbonamento annuale non sono poi la fine del mondo. Perciò veniteci incontro e noi saremo felici di poter condividere con voi questo nostro lavoro. A pag. 3 le modalità di sottoscrivere l'abbonamento per il 2020. ■

Gli Addii

## Addio a Vincenzo De Marco

Un piccolo malessere, il pronto ricovero in ospedale e poi il sopraggiungere della morte, che ne ha falciato per sempre la vita di **Vincenzo De Marco**, 82 anni, portatore in pensione. Persona discreta, molto attaccata al lavoro e ai valori della Chiesa, era un amico del nostro giornale che ne ha curato con scrupolo la distribuzione e ne leggeva minuziosamente gli articoli. Ora che in cielo ha raggiunto la sorella Concetta ritroverà quella voglia di sorridere che aveva perduto il giorno della sua dipartita. Ai nipoti Rossetti sentite condoglianze. ■

## È volata in cielo Marietta Talerico

Ha raggiunto la Casa del Signore, dopo una breve malattia, **Marietta Talerico in Scigliano (cicogna)**. La sua è stata una vita dedicata interamente alla famiglia e ai figli. Ora che non c'è più un grande vuoto alberga nella sua casa di via XXV Aprile. Le esequie hanno avuto luogo presso la Chiesa del Carmine. Sentite condoglianze al marito Francesco Scigliano e ai figli Maria e Salvatore. ■

Un'impressione a caldo dello scrittore Vito Teti all'indomani dell'operazione "Rinascita Scott"

## Una Calabria che non ha speranze

Dove politici e faccendieri sono accusati di legami con la criminalità

di Vito Teti



Una catastrofe morale, civile e sociale di una terra "bella e amara", ricca di meraviglie e di macerie. La catastrofe non è l'inchiesta, ma quanto svela e fa intravedere un'operazione ancora in corso. Un terremoto giudiziario? Certo. Come sempre, attendiamo l'esito delle indagini e i processi. Ma questa operazione è comunque una catastrofe sociale, morale, politica. Una catastrofe annunciata da anni da vicende di criminalità, da legami tra mafia, politica, colletti bianchi, pezzi devianti dello Stato, massoneria, sempre sottovalutate, ignorate, anche se erano argomento di "narrazioni" pubbliche e private. Purtroppo, se resterà, come credo, in piedi la sostanza dell'impianto accusatorio, bisogna ammettere (mentre si augura a tutti di poter dimostrare la loro estraneità ai fatti) che la realtà ci porta al di là di ogni timore, di ogni immaginazione, dei tanti "si dice", delle mille lamentele private e silenziose che non diventano quasi mai presa di posizione pubblica, aperta, convinta. Non c'è da gioire. Gli arresti mettono tristezza. Si resta sgomenti, attoniti, indignati. Si continuerà a sperare, in cuore nostro, che non sia "proprio così", ma non bisogna, come rimproverava Pasolini a certe élites calabresi di fine anni Cinquanta, nascondere la testa sotto la sabbia. Bisogna guardare verso il Cielo, ma puntare i piedi, con fermezza, per terra, nella realtà, anche dolorosa. Adesso chi sostiene che la "ndrangheta è un'invenzione di qualche magistrato, comincia a parlare di operazione spettacolo. Forse è bene non chiudere gli occhi. Essere "garantisti" non solo con gli indagati, ma con chi indaga e indica, comunque, al di là degli aspetti giudiziari, il degrado civile, sociale, morale in cui viviamo, silenti e spaventati, apatici e rassegnati, mentre i paesi chiudono e i giovani fuggono. Non ci sono più alibi.

la giustizia, la morale, i diritti, la legalità debbono essere un patrimonio condiviso in una terra mortificata e martoriata? Non basta denunciare, e bisogna farlo, che la nuova destra cerca sponde tra la criminalità. C'è una politica "criminale" (senza generalizzare) attiva da anni. Non c'è nulla di antagonista e sovversivo nella "nuova 'ndrangheta" (e non c'era nemmeno nella mitizzata "buona 'ndrangheta" del passato). C'è solo il buio, c'è il rischio scomparsa dell'anima dei luoghi e delle persone. Riusciranno gruppi di base, associazioni di volontariato, intellettuali e studiosi attivi e perbene, amministratori coraggiosi, giovani impegnati nel volontariato e nella rinascita dei luoghi, professionisti e imprenditori onesti, a immaginare un percorso nuovo da compiere assieme. Guardando in faccia la realtà e compiendo scelte coraggiose e coerenti per uscire da questo stagno e da questa cappa di oppressione, di ostaggio, in cui è tenuta una delle più belle regioni di Europa, di cui i criminali (e non chi li combatte) hanno distrutto immagine, risorse, bellezze, speranze? Se non ora quando? Basta dibattiti. Certo: riflessioni, analisi, meditazioni serie, fondate, non pregiudiziali. Ma non si perda altro tempo. Si affermi un'etica del fare, oltre che dell'essere. Si abbandonino sterili discorsi identitari, retorici ed enfatici, buoni solo per non fare nulla, per non cambiare, per lasciare sempre le cose come sono, per fare fuggire (fisicamente o mentalmente) chi non accetta questo "stato delle cose". ■ scrittore

Fu leader della Dc in Calabria

## È morto Dario Antoniozzi

Particolarmente legato al nostro paese dove raccoglieva larghi consensi

Il giorno di Natale se n'è andato in punta di piedi, serenamente, a 96 anni, l'onorevole **Dario Antoniozzi**, politico nato a Rieti e cresciuto a Cosenza, dove il padre Florindo si era trasferito, perché nominato direttore generale della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania. Dario Antoniozzi, padre di Alfredo, a sua volta deputato e assessore a Roma di Forza Italia, era stato eletto per la prima volta alla Camera nel 1953. Vicesegretario politico della Dc e leader della Democrazia Cristiana in Calabria è stato sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei Ministri nel governo presieduto da **Emilio Colombo** e successivamente, per molti anni, ministro del turismo e spettacolo nel terzo, quarto e quinto governo presieduti da **Giulio Andreotti**. In Europa, Antoniozzi era stato membro del Parlamento Europeo e tra i fondatori del Partito Popolare Europeo. Da ministro della Repubblica si era sempre fatto carico delle esigenze del comune di San Giovanni in Fiore, indipendentemente dal colore politico della nostra amministrazione. Nel nostro paese riusciva ad ottenere sistematicamente oltre mille voti di preferenza. Si deve proprio ad Antoniozzi il primo serio e costoso restauro dell'Abbazia Florense, tornata a splendere nello stile architettonico cistercense voluto dal suo fondatore. I legami con il nostro paese trovavano una precisa motivazione nel fatto che Egli era solito trascorre le vacanze estiva nella villa di Loricca di proprietà della sua famiglia. Nella foto di archivio, l'onorevole Antoniozzi è insieme al presidente dell'ARSSA, il nostro concittadino avvocato Leonardo Cribari, in occasione dell'inaugurazione della Scuola Alberghiera Florens di San Giovanni in Fiore. ■



Successo per l'arte degli Spadafora

## Premi a personalità della cultura italiana

Tra le premiate la presidente del Senato Alberti Casellati

di Caterina Mazzei

Assegnati al Lab Spazio Eventi di Roma, i Premi della seconda edizione "Con il sole sul viso", destinati a coloro che hanno "contribuito alla promozione e alla diffusione della cultura nei diversi settori dell'umanità, della ricerca della verità, della libertà, del rispetto, della giustizia, della bellezza, del dialogo, della solidarietà, civile, sociale, morale in cui viviamo, silenti e spaventati, apatici e rassegnati, mentre i paesi chiudono e i giovani fuggono. Non ci sono più alibi.

con un gruppo di giornalisti dello spettacolo, promuove proposte per l'industria della cultura, della comunicazione e del terzo settore: categorie speciali di alto valore sociale da tutelare. Il progetto è in essere dal 2016 sotto l'egida dell'associazione culturale "Alta Classe" che opera dal 1992. Sono stati premiati: **Maria Elisabetta Alberti Casellati** (presidente del Senato della Repubblica), **Fedele Confalonieri** (presidente Mediaset), **Elisabetta Armiato** (Etoile Internazionale e presidente della Fondazione "Pensare Oltre"), **Lucia Ascione** (giornalista di

TV 2000), **Rino Barillari** (fotoreporter "The King"), **Antonello Crucitti** (presidente nazionale di Calcio Famiglie Numerose con la moglie **Angela Malara**), **Monica Graziana Contraffatto** (militare e atleta paraolimpica), **Roberto Cenci** (regista e autore televisivo), **Valeria Fabrizi** (attrice), **Maria Teresa Fiore** (vice direttore Rai 1, responsabile dell'intrattenimento), **Cleonice Gioia** (pittrice contemporanea), **Maria Pia Liotta** (autrice regista), **Gjon Kolndrekaj** (autore regista), **Gai Mattiolo** (stilista), **Fernando Migglietta** (architetto), **Franco Mische-**

ria (coreografo regista), **Franco Romeo** (cardiologo), direttore U.O.C. Cardiologia Policlinico Tor Vergata), **Marco Tomei** (art director maison Mattiolo e campione cinofilo). Nel corso della serata, sono stati consegnati, alla presenza dei manager del brand **Giancarlo e Giuseppe Spadafora** i premi molto apprezzati, realizzati dal maestro orafo G.B. Spadafora di San Giovanni in Fiore. La kermesse è stata condotta da **Alma Manera** con la regia di **Maria Pia Liotta**. ■

Circa 60 espositori hanno esposto le loro mercanzie

# Mercatini di Natale

Organizzato dall'Associazione culturale "Terzo Millennio"

di Francesco Mazzei



Il profumo: è quello di *pitte 'mpiglia-  
te, turdilli*, fritti e spezie, di legno di  
montagna, di vini e liquori locali, di  
pini decorati a festa. La luce: è quella  
dei gazebo e delle casette tutte ordinate  
ed addobbate. L'amore: è per il detta-  
glio nell'allestimento dei banchetti,  
la ricerca dell'originalità utilizzando i  
prodotti tipici del territorio, la musica:  
avvolge invece il piacevole passeggio  
fra uno stand e l'altro, sono solo que-  
sti alcuni degli ingredienti che hanno  
creato una magica atmosfera. Un in-  
canto fatto di tradizione che si rivolge  
ai visitatori più curiosi che vogliono  
varcare la soglia delle usanze locali  
per vivere un momento magico. È stata  
questa l'atmosfera del mercatino di  
Natale di San Giovanni in Fiore giunto  
alla sua quinta edizione, organizza-  
to dall'associazione culturale Terzo  
Millennio e realizzato intorno alla  
storica Abbazia Florense, dove tutto  
ha il sapore di una favola antica, che  
prende vita in un luogo affascinante in  
cui si può ancora godere dell'autenti-  
co spirito del Natale. Un sito che nel  
periodo natalizio ha abbracciato con  
calore circa 60 espositori provenienti  
da tutto il circondario e che con le loro  
mercanzie tradizionali in mostra vicino  
ai muri secolari dell'antico monastero  
gioachimita, hanno offerto l'eccellenza  
dei loro prodotti artigianali e tutto il  
gusto dei sapori di montagna. Le luci  
multicolore e soffuse poi, che ricopri-  
vano come un mantello i vari stand,  
lungo il vialetto e la piazza abbazia-  
le, hanno fatto da guida e condotto  
circa seimila visitatori a scoprire il  
Mercatino di Natale più affascinante  
della Sila. Un'ambientazione unica di  
meravigliosa bellezza dove si è sentito  
risuonare nell'aria le melodie nata-  
lizie. I visitatori inoltre hanno visto  
mani sapienti che con destrezza hanno  
riportato in vita l'artigianato tradi-  
zionale sangiovanese e potuto gustare  
prodotti della nostra terra. Insomma,  
un Mercatino di Natale per tutti, dove  
famiglie, intrattenute dal gruppo folk  
*Miromagnum* e bambini soprattut-  
to, allietati per tutto il pomeriggio  
dall'equipe *Hakuma Matata*, si sono  
sentiti coccolati e lasciati trasportare  
dalle emozioni in una festa per tutti i  
sensi: ascoltare e poi ammirare, respi-  
rare e poi gustare, toccare con mano la  
tradizione, vivere il clima di festa che  
avvolge e riscalda gli animi. ■

